

TECNOLOGIE MECCANICHE

SISTEMI PER PRODURRE

ANNO QUARANTADUESIMO - DICEMBRE 2011 - N.12 - € 9,50

Reed Business Information

La direttore di questa rivista è certificata
CSST
CERTEFICAZIONE INTERNAZIONALE
PER LE ATTIVITÀ DI EDITORIA
E DI PUBBLICAZIONE DI TESTI
E DI PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI

- > Quattro chiacchiere con... Marco Vitale
- > La macchina del mese: Mandelli Sistemi - Spark 2600

> In Copertina: Innovazione e formazione

SIEMENS





A meno di un anno dall'inaugurazione del centro Tecnologico Macchine Utensili di Piacenza realizzato da Siemens in cooperazione con S.A.M.U. Commerciale e un gruppo di prestigiosi partner nell'ambito del settore macchine utensili, abbiamo incontrato l'Ing. Filippo Giannini. Al Responsabile del Business Segment Macchine Utensili di Siemens Italia, abbiamo chiesto di tracciare un primo bilancio dell'iniziativa e di illustrarci gli obiettivi che stanno alla base di questo progetto.

In Copertina

SIEMENS

FOCUS PER SIEMENS

Innovazione e formazione

di Fabrizio Daina

Il Centro Tecnologico Macchine Utensili di Piacenza, rappresenta una delle dimostrazioni significative del contributo che Siemens vuole dare allo sviluppo del mercato della macchina utensile in Italia. Come primo fornitore di automazione in questo comparto, l'azienda vuole mettere a disposizione di costruttori, utilizzatori finali - siano essi grandi realtà industriali o piccole officine - dealer, scuole e università e partner operanti nel settore, una serie di servizi atti a creare una "Community Tecnologica" che sappia valorizzare il know how delle aziende attive nel comparto e renderle competitive in un contesto globale, quello delle macchine utensili appunto, sempre più concorrenziale. Attraverso un'intensa cooperazione con i partner tecnologici Siemens vuole offrire e consolidare questa straordinaria opportunità che permetta ai clienti non solo di sfruttare le potenzialità dei prodotti e delle soluzioni delle singole aziende fornitrici ma anche i vantaggi derivanti dalle sinergie tra queste.

Il centro tecnologico può definirsi un centro dimostrativo e formativo, in cui sono presenti, integrati come in una cella di uno stabilimento, macchine utensili, sistemi CAD/CAM, sistemi di diagnostica e supervisione, sistemi di misura e di presetting utensili, sistemi di bloccaggio pezzo



Vista esterna del CNOSFAP Bearzi, Centro Formazione e Aggiornamento Professionale

e di manipolazione, utensili, sistemi di monitoraggio vibrazioni, soluzioni per la sicurezza delle macchine e per la connessione e integrazione in sistemi IT di stabilimento. Il centro dispone anche di aule formative dove, attraverso la piattaforma Sinutrain di Siemens, è possibile la formazione sia di operatori macchine utensili, sia di studenti e docenti di scuole e università che possono approfondire specifiche tematiche tecniche e tecnologiche e sistemi di programmazione più comuni sul mercato come programmazione con-

versazionale Shop Mill e Shop Turn, ISO e Program Guide. A meno di un anno dall'inaugurazione, avvenuta alla presenza del presidente Ucima, Giancarlo Losma, del sindaco di Piacenza, Roberto Reggi e delle autorità e rappresentanze locali, con soddisfazione è possibile tracciare un bilancio sicuramente molto positivo sull'attività del centro tecnologico. Il principale impegno è stato l'organizzazione di molteplici giornate formative, di corsi di formazione per clienti, di eventi organizzati in collaborazione con i partner e,

Innovazione e **formazione**

Il principale impegno del Centro Tecnologico Macchine Utensili è stata l'organizzazione di molteplici giornate formative. Un esempio è rappresentato dal Corso Universitario di Macchine Utensili che Siemens sta tenendo per gli studenti del terzo anno di ingegneria meccanica del Politecnico di Milano



solo per citare un esempio significativo, del corso universitario di Macchine Utensili che **Siemens** sta tenendo al centro tecnologico per gli studenti del terzo anno di ingegneria meccanica del Politecnico di Milano – sede di Piacenza.

Perché il centro tecnologico può dare un contributo agli operatori del settore, costruttori di macchine e clienti finali, che lei ha definito come players di un mercato molto competitivo?

Nel mercato italiano i costruttori di macchine utensili e i clienti finali riescono ad affrontare la sfida della competitività globale solo stando al passo con l'evoluzione tecnologica e investendo in termini di tecnologia, appunto, e innovazione puntando a una stretta collaborazione con i fornitori e partner.

La crisi ci ha insegnato che il mercato evolve in maniera molto veloce e veloci devono essere anche le scelte manageriali sia in ambito commerciale, sia strategico, sia tecnologico. Uno dei fattori di successo è dato dalla velocità con cui l'imprenditore reagisce alle sfide globali. Uno degli obiettivi del centro tecnologico è quello, infatti, di promuovere l'innovazione, come motore dello sviluppo e della crescita e di giungere in manie-

ra capillare sul territorio italiano al fine di rendere i costruttori di macchine e i clienti finali più competitivi e produttivi. Può essere definito come un laboratorio d'incontro della domanda – del cliente finale – da comprendere e dell'offerta – del costruttore – da valorizzare. Al Centro gli utenti hanno l'opportunità di conoscere che cosa offre il mercato, qual è lo stato dell'arte dell'automazione e come questa può fare spesso la differenza in termini di performance, qualità, integrazione, efficienza energetica e produttività. Il Centro offre un'occasione di confronto per raccogliere dal mercato, in maniera capillare, le esigenze della domanda in termini di nuovi prodotti e soluzioni e le necessità di implementazioni di servizi sempre più mirati a clienti chiamati a operare in contesti globali o in settori di mercato con specifiche esigenze tecnologiche.

Citava come esempio di esperienza positiva tra le attività che si tengono al Centro Tecnologico, il corso universitario di Macchine Utensili: ci può illustrare più in dettaglio come nasce questa collaborazione con il Politecnico di Milano e in che cosa consiste il corso?

Siemens Italia, insieme con altre impor-

tanti società e enti italiani, è dal 2003 socio fondatore della Fondazione Politecnico di Milano, uno strumento agile e operativo voluto dal Politecnico di Milano e da importanti partner per contribuire alla crescita economica e culturale, con lo scopo di favorire l'innovazione delle imprese e incentivare la loro competitività a livello internazionale, nonché di dare impulso alla creazione e alla diffusione di nuove conoscenze e al loro trasferimento alle realtà produttive e del terziario.

In questo contesto **Siemens** ha stipulato nel 2006 con la Fondazione Politecnico un accordo quadro per la collaborazione in attività di ricerca e di didattica ed è costantemente impegnata in iniziative mirate appunto alla realizzazione di progetti di ricerca comune e in attività formative e di orientamento per gli studenti, stage e tirocini.

In occasione dell'inizio del nuovo anno accademico 2011-2012 il Politecnico di Milano, nella persona del professor Michele Monno, ha chiesto a **Siemens** di tenere presso il centro tecnologico il corso universitario semestrale di Macchine Utensili previsto al terzo anno del corso di laurea in Ingegneria Meccanica della sede di Piacenza.



In Copertina

SIEMENS



Il corso rappresenta per gli studenti un'opportunità per conoscere cosa offre il mercato in termini di innovazione

Da ottobre 2011 a gennaio 2012, nelle giornate di lunedì, pertanto i futuri ingegneri meccanici frequentano presso il centro Tecnologico di Piacenza il corso di Macchine Utensili la cui docenza è stata affidata all'ing. Piergiuseppe Moroni, storico dirigente Siemens, che si avvale della collaborazione di personale qualificato Siemens e dei partner del Centro. Il corso prevede una panoramica sul comparto macchine utensili, sul mercato e sulle tipologie di macchine, sulle tecnologie del settore, richiami sulla meccanica, a motori elettrici, drives, controlli numerici, PLC, sistemi di misura, mecatronica, efficienza energetica, sicurezza delle macchine, programmazione macchine utensili.

Quali possono essere i vantaggi per gli studenti nel frequentare il corso universitario organizzato da Siemens e quale ritorno può essere possibile per le imprese presenti sul territorio?

Il corso rappresenta una opportunità di conoscere che cosa offre il mercato in termini di innovazione e qual è lo stato dell'arte dell'automazione e delle tecnologie relative alle macchine utensili declinate per i differenti mercati di sbocco quali quelli dell'Aerospaziale,

dell'Energia, del Medico, dell'Automotive, della Meccanica Generale o del Job Shop. Ogni lunedì, gli studenti hanno la possibilità di confrontarsi con esperti del settore e associare a formazione teorica anche una esperienza pratica mediata dall'intervento di società come Siemens, dagli altri partner del Centro e altre aziende leader nel comparto della macchina utensile.

Il corso prevede anche tre visite guidate presso tre importanti costruttori di macchine utensili del piacentino, leader di mercato - quali Jobs, Mandelli del gruppo Riello Sistemi e MCM - e una giornata presso il Laboratorio Musp di Piacenza. Grazie all'approccio multidisciplinare del corso e al coinvolgimento di aziende del settore l'obiettivo è quello di stimolare una "forma mentis" imprenditoriale e un'attenzione ai temi della innovazione presso futuri ingegneri che tra qualche anno avranno il compito di mantenere competitive le proprie aziende in un contesto globale molto dinamico. Trasferimento di una cultura imprenditoriale, creazione di competenza specifica del settore e scambio di know how sono quindi le parole d'ordine che sono alla base del programma del corso universitario di Macchine Utensili. I futuri inge-

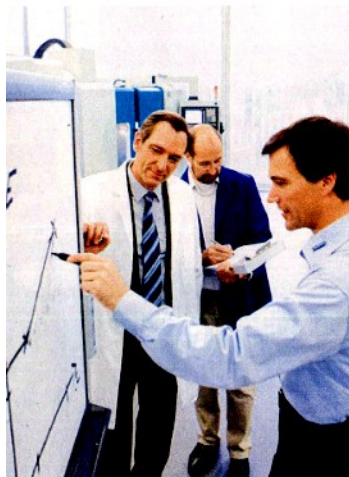
gnieri, una volta concluso il loro iter accademico, avranno il compito di integrarsi velocemente nelle aziende, di recepirne il know how che è frutto di esperienze decennali e di un lavoro continuo di perfezionamento e nello stesso tempo di essere da stimolo come driver e promotori dell'innovazione.

L'impegno di Siemens nell'ambito della formazione è focalizzata solo sul Politecnico di Milano o contempla altre forme di collaborazione con altre università o istituti di formazione?

Sebbene l'impegno con il Politecnico di Milano sia uno dei più significativi, Siemens sta lavorando attivamente con altre università Italiane come il Politecnico di Torino, l'università di Brescia e l'università di Pavia, solo per citarne alcune. Di fatto oltre agli accordi corporate esistono collaborazioni attive da parte delle diverse divisioni di Siemens con i dipartimenti di università Italiane in base alle competenze specifiche di tali dipartimenti e alla tipologia di progetto di ricerca congiunto che s'intende avviare. L'attività formativa e di trasferimento tecnologico di Siemens non si limita solamente al mondo accademico ma

Innovazione e **formazione**

Il Gruppo **Siemens** investe a livello globale oltre il 5% del suo fatturato in ricerca e sviluppo



Il Centro Tecnologico in cifre

Superficie: 800 mq
Partner coinvolti: 14
Macchine presenti: 3
Giornate formative: 41
Personale coinvolto: 30 professionisti tra personale **Siemens** e i suoi partner
Numero di ore dedicate ai corsi: circa 200

coinvolge anche in maniera capillare scuole e istituti professionali. Oltre alle attività di formazione del Centro e ai corsi della Scuola di Automazione **Siemens** sono stati realizzati in diversi istituti, infatti, veri e propri laboratori didattici di automazione con lo scopo di formare gli studenti all'utilizzo dei prodotti di automazione che troveranno sul mercato e ad acquisire competenze utili al loro inserimento nel mondo del lavoro. Solo per citare due esempi, particolarmente significativa è la collaborazione di **Siemens** con la scuola professionale di Bolzano e con il CNOS FAP

Bearzi di Udine, dove è stato realizzato un centro formativo che può essere considerato un modello di cooperazione tra aziende e mondo scolastico.

Presso l'Istituto Bearzi infatti sono disponibili un laboratorio con due centri di lavoro a tre assi e a cinque assi in continuo e un tornio con utensili motorizzati, una sala di formazione per programmazione dotata di piattaforma Sinutrain: l'obiettivo dell'istituto tecnico è quello di formare ragazzi adeguatamente preparati, che siano in grado di poter entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio formativo significativo per le imprese che li accolgono. Ma il progetto non si ferma qui: dopo un percorso formativo e di aggiornamento studiato da **Siemens** per i docenti dell'istituto questi sono in grado di tenere corsi di formazione presso le strutture dell'istituto stesso, a imprese locali, operatori di officina e aziende operanti del settore delle macchine utensili. Ritengo questo esempio un interessante modello di cooperazione tra azienda e scuola che permette una diffusione capillare della tecnologia e dell'innovazione nel tessuto delle piccole e medie aziende che rappresentano la spina dorsale dell'economia del nostro paese.

*Per concludere, qual è, secondo lei ing. Giannini, la chiave del successo della attività formativa di **Siemens** che ci ha illustrato?*

Il gruppo **Siemens** investe a livello globale oltre il 5% del suo fatturato in ricerca e sviluppo, nel 2011 ha investito quindi oltre 3,9 miliardi di euro. L'innovazione è da sempre nel DNA della nostra società, e anche in Italia **Siemens** vuole perseverare nel mantenere il focus sull'innovazione: l'innovazione non è solo tecnologia, l'innovazione non è solo ricerca: l'innovazione è la capacità di rendere disponibili e fruibili i frutti della ricerca e delle nuove tecnologie e trasformarle in opportunità di business per i nostri clienti. Per poter far questo è importante poter contare su una rete internazionale di formazione come quella realizzata da **Siemens** e su personale competente e con esperienza in grado di poter trasferire efficacemente il know how ai propri clienti. Serve inoltre anche iniziativa e entusiasmo come quello che hanno dimostrato i miei collaboratori, dei team di Business Development di User Support, di Product Management e di Applicazione che grazie all'assiduo impegno e alla dedizione dimostrata nella gestione dei progetti di cui abbiamo parlato, hanno fornito un contributo fondamentale. ■